



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. I
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

L’olfatto e l’attività venatoria;

Nell’attività venatoria l’olfatto è il mezzo utilizzato dal cane per scovare la selvaggina. Nei cani da caccia è notevolmente sviluppato per il continuo esercizio e la lunga selezione.

I cani da ferma con il loro fiuto inalano le particelle odorose emesse dalla selvaggina e lasciate:

- Diffuse nell’aria e portate dal vento.
- Per contatto al terreno.
- Aderenti alla vegetazione.

La selvaggina che viene cacciata con il cane da ferma popola principalmente le zone aperte, si sposta volando e più di rado di pedina; i cani selezionati per questo tipo di caccia sono soggetti che usano prevalentemente la tecnica di inalare le particelle odorose portate dal vento.

Il vento è un aspetto importante per valutare le capacità olfattive del cane da ferma e l’argomento sarà oggetto di particolare attenzione quando si scriverà riguardo la “cerca”.

Il cane da caccia per avere un rendimento costante deve essere esperto, possedere doti venatorie eccelse, saper usare a seconda del terreno, dell’ambiente, delle condizioni meteorologiche e del tipo di selvaggina tutte e tre le tecniche di annusamento e deve integrare la potenza olfattiva con una efficace cerca che, come vedremo, non è meno importante delle qualità olfattive.

Studi effettuati negli anni ’80 sulle capacità olfattive dei cani evidenziarono che la probabilità di individuare un determinato odore può aumentare di 10 volte se viene abituato ad esso, per questo è necessario che ogni cane sia all’allenato a distinguere l’emanazione giusta in mezzo alla miriade di odori che riesce a percepire. Per rendere abile un cane a distinguere una determinata emanazione è necessario che abbia la possibilità di fare numerosi incontri con i selvatici che dovrà scovare, insegnandoli a distinguere l’emanazione giusta da quelle che deve abbandonare. La capacità di distinguere una emanazione in mezzo a tutte le altre si chiama “discriminazione olfattiva” che significa distinguere tra diversi odori e sceglierne uno, nella parte in cui sarà trattato dell’addestramento sarà affrontato l’argomento di come insegnare al cane a seguire l’emanazione giusta.

Fiuto e olfatto sono due cose distinte:

- L’olfatto è la capacità di saper intercettare e discernere le emanazioni odorose



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. I
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

disperse nell’aria, questo tipo di lavoro si chiama “teleolfatto” (Ricerca del cono d’odore).

- Il fiuto è la capacità di saper intercettare e discernere emanazioni odorose provenienti dal terreno, questo si chiama “megaolfatto”.

Il cane che esercita l’olfatto (cani da ferma) inala grandi masse d’aria annusando le impronte olfattive nell’aria inspirando a fondo a favore di vento, favoriti sono gli assi cranio facciali paralleli o convergenti, il buon sviluppo dei seni frontali e l’ampio torace, i cani a teleolfatto si addentrano nel cono d’odore per giungere poi alla ferma.

Per fiuto si intende la capacità di saper intercettare e discernere le emanazioni odorose provenienti da terra con un modello di respirazione regolare e strutturato in una serie di 1/3 annusate accompagnate da una serie di 3/7 sniffate. Il fiuto viene effettuato inalando piccole masse d’aria provenienti da terra e per questo sono adatti i cani a megaolfatto (segugi), devono intercettare selvatici che si spostano a terra, le inalazioni sono più frequenti, meno ampie pertanto i seni facciali non sono molto sviluppati, gli assi cranio facciali sono divergenti con una inclinazione verso terra.

I cani a teleolfatto intercettano nell’aria le particelle odorose come se usassero un telescopio i cani a megaolfatto scrutano a terra le particelle odorose come se usassero un microscopio.

Uno studio del 1946 ha accertato che il cane maschio ha un miglior fiuto rispetto alle femmine, probabilmente perché usa maggiormente questo senso nel suo quotidiano comportamento territoriale e sessuale. La maggiore capacità olfattiva dei maschi viene compensata dalle femmine con una cerca più attenta, meno potente, più meticolosa.

Non è facile valutare le capacità olfattive di un cane da ferma proprio perché noi non siamo in grado di avvertire gli odori come a lui riesce, possiamo però attraverso la conoscenza del comportamento, del vento, dell’ambiente, delle caratteristiche del selvatico e solo dopo numerosi incontri con il selvatico, determinare con sufficiente certezza il cane dalle doti olfattive superiori. Per fare un esempio lo sfrullo con vento proveniente da direzione opposta a quella del percorso è facile ad aversi anche con cani di olfatto potente e di grande esperienza.

Si ha errore di olfatto solo quando il cane messo nelle condizioni ottimali:

- Frulla il selvatico senza fermare
- Ferma senza esito
- Sorpasso il selvatico



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “*Franco Barsottini*”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

- **Dettaglia troppo sulla passata**

Per determinare se vi è errore si deve determinare con certezza che le condizioni per avvertire l’emanazione del selvatico quali il vento, la temperatura dell’aria, l’ambiente ed il selvatico fossero ottimali. Per fare un esempio, una quaglia di allevamento appoggiata sul terreno con un alto manto erboso, in assenza di vento e che quindi non vi sono particelle odorose disperse nell’aria è molto facile che cani anche di esperienza e di grandi doti olfattive non riescano a individuarla. È consigliabile prima di dare un giudizio sulle qualità olfattive di un soggetto verificare attentamente più situazioni in cui il cane ha fallito l’incontro con il selvatico.